Comunicansi due interpellanze dei deputati Dobelli e Pozzolini.

Presidente. Comunico alla Camera due domande di interpellanza.

La prima è dell'onorevole Dobelli:

" Il sottoscritto chiede interpellare il signor ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti per difese arginali urgenti al Navarolo in provincia di Mantova. "

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dar comunicazione di questa domanda di interpellanza al suo collega il ministro dei lavori pubblici.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Darò comunicazione di questa interpellanza dell'onorevole Dobelli al mio collega il ministro dei lavori pubblici, il quale dichiarerà se e quando potrà essere svolta.

Presidente. La seconda domanda di interpellanza è dell'onorevole Pozzolini.

" Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro della guerra sulle attribuzioni della Commissione superiore d'avanzamento. "

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di comunicare questa domanda d'interpellanza al suo collega.

Crispi, *presidente del Consiglio.* Comunicherò anche questa interpellanza.

Discussione sull'ordine dei lavori parlamentari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Io propongo alla Camera, poichè vi è un cumulo d'interrogazioni, di regolarne lo svolgimento nel seguente modo; cioè che ogni sera si risponda a due o tre interrogazioni di quelle che sono già iscritte nell'ordine del giorno, e che i ministri rispondano immediatamente alle interrogazioni che saranno loro rivolte in seguito; altrimenti cessa nel Parlamento ogni esercizio del diritto di controllo.

In questo modo anche le interpellanze potrebbero essere svolte molto più velocemente; non si perderà tempo, e saranno tutelati i dritti della Camera.

La mia proposta è, ripeto, che si svolgano ogni sera due o tre interrogazioni e le interpellanze rimangano per adesso al sabato.

Presidente. Le interrogazioni che furono già presentate, per le quali i ministri a cui si riferiscono, hanno dichiarato di accettarle, la Camera ha già deciso che siano svolte il sabato di ogni settimana.

Imbriani. La Camera può ritornare sulla sua deliberazione.

Presidente. Ma siccome i ministri hanno accettato le interrogazioni purchè siano svolte al sabato, mi pare che per questo riguardo non si possa tornare indietro.

Imbriani. Ma allora il nostro diritto diventa affatto illusorio, perchè naturalmente si accumulano tante interpellanze ed interrogazioni, che sarà impossibile svolgerle tutte prima di dicembre!

Presidente. Per le nuove interrogazioni se gli interroganti faranno istanza perchè siano svolte immediatamente, io interpellerò la Camera, ma per quelle già iscritte nell'ordine del giorno la pregherei di non insistere.

Imbriani. Onorevole presidente, si tratta di regolare questa materia. Orbene quando la Camera ha preso una deliberazione sul suo ordine del giorno e trova che vi sono degl'inconvenienti, la modifica. Anzi mi pare razionale che la Camera faccia così.

Presidente. Non vi è dubbio, onorevole Imbriani; la Camera è sempre padrona di modificare il suo ordine del giorno.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, *presidente del Consiglio.* La proposta dell'onorevole deputato riguarda due punti; l'uno il passato, l'altro l'avvenire. Sul passato ha risposto l'onorevole presidente e la Camera ha già data la sua decisione; l'avvenire è tema di regolamento. Quindi la proposta potrebbe rimandarsi alla Commissione del regolamento, la quale, se crederà modificare quello che nel regolamento è stabilito, potrà farlo; ma oggi nessuno può decidere.

Nel regolamento è detto che quando un deputato presenta un'interpellanza o una interrogazione, il ministro ha il diritto di dichiarare se e quando intenda rispondere.

Ora se mai questo diritto al ministro deve esser tolto, ebbene si muti il regolamento; ma finchè esso è quello che è, una massima di questo genere non potrà essere da voi accolta.

Presidente. Salvo che quando c'è discrepanza decide la Camera.

Imbriani. Mi permetta, signor presidente, il ministro ha il diritto di rispondere se e quando. Ha già risposto *se*, poichè ha già accettato. In quanto al *quando* dovrebbe essere tassativo, perchè se si rimanda indefinitamente lo svolgimento